Gruppo di Albate

I' ALPINN DEL MUNT GOI

(Gli alpini del monte Goi)

Numero unico del Gruppo Alpini di Albate - Sezione di Como - Maggio 2003

Cose Alpine

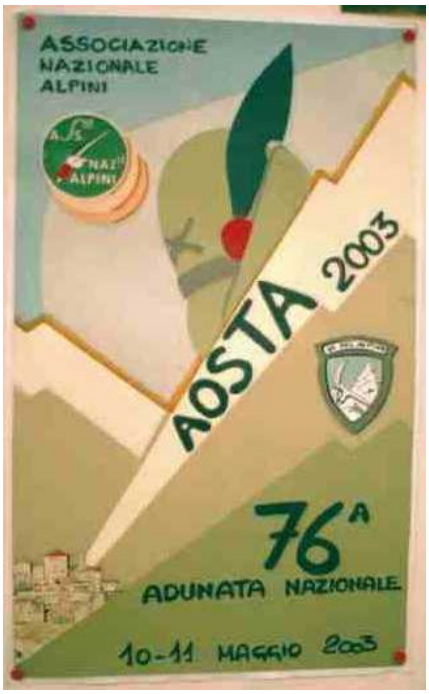
Siamo giunti al settimo numero del nostro giornale di Gruppo. Non ci stancheremo mai di invitare tutti quanti lo leggono a farsi avanti per collaborare con articoli o idee. Buona lettura.

76^ ADUNATA NAZIONALE DI AOSTA
..le impressioni di un partecipante …
QUEL "BENEDETTO" CARTELLO !



Quest'anno avevo programmato la mia Adunata in modo semplice : arrivare ad Aosta, vedere l'inizio della sfilata, visitare i luoghi più caratteristici, un bicchiere qua, un bicchiere là, ed infine all'ammassamento per cercare i vecchi commilitoni.
Poi , un bel dì il "capo" mi fa :" …devi portare il cartello della Sezione di Como…". "..Ancora ? "…penso io ; ogni anno la solita storia : mi viene affidato questo cartello custodito in una borsa che non si chiude, che non si può mettere in spalla e in mano ti dà fastidio, con la paura di perderlo o di dimenticarlo in qualche bettola ed infine quell' attesa estenuante all'ammassamento …. si parte, ……non si parte, …..tanto caldo e…soprattutto….tanta sete !!
Finalmente si comincia a sfilare ; un Alpino di Griante mi raccomanda : " ….tegn ul pass,…che quel de l'ann pasaà al marciava de per so cunt …!!!
Vorrei rispondergli che ero sempre io quello dell'anno scorso,…ma lascio perdere.
La banda intona il 33, io lì davanti a tutti orgoglioso di essere un Alpino, un Alpino di Albate, …marcerei fino alla prossima Adunata ricaricato dagli applausi e dalle grida delle persone in numero enorme ai lati della sfilata !
Poi come neve al sole ci sciogliamo nella massa di Penne Nere ! Si rientra ; la festa è finita ; si ritorna "normali" .
E io penso : " …speriamo che non mi chiedano di portare il cartello della Sezione di Como anche a Trieste ..". Ci credete ?

Riccio : un "assaltatore" del Susa



Ecco la bozza che il socio Giulio Cappelletti ha realizzato per il manifesto ufficiale della 76^ Adunata Nazionale. L'abbiamo fotografata ad Aosta insieme a tutte le altre esposte per l'occasione . Affermare che quella di Giulio è la migliore sembra campanilistico ; in effetti contiene un altissimo significato associativo espresso da una grafica semplice e lineare ma nello stesso tempo intensa, nella quali i simboli Alpini : il Cappello, le montagne stilizzate e il glorioso stemma della Scuola Militare Alpina, si proiettano su Aosta – città scelta per la 76^ Adunata - rappresentata dai Fori Imperiali, uno dei monumenti più eclatanti di questa bellissima città.
Purtroppo, per l'Adunata 2003 il Comitato Nazionale preposto ha scelto un manifesto più "tradizionalista". Siamo però certi che Giulio – testa granitica da Artigliere Alpino - non si tirerà indietro e parteciperà per il prossimo manifesto di Trieste. Auguri !
P.S. Giulio in queste ultime settimane è assente dal Gruppo per essersi sottoposto ad un intervento chirurgico che lo costringe ancora "quasi" a riposo. Ne approfittiamo da queste righe per augurargli una pronta e perfetta guarigione. Caro Giulio, quando ogni tanto senti fischiare le orecchie non preoccuparti : siamo tutti noi che ti pensiamo ! Ciao.

La parola al Capogruppo : TESSERAMENTO 2003

Abbiamo concluso il tesseramento per l'anno 2003 con risultati positivi : abbiamo avuto un incremento, rispetto al precedente anno, di 12 Alpini e un nuovo amico. Voglio ringraziare tutti indistintamente per la promozione che ognuno ha fatto , nella consapevolezza che dobbiamo continuare su questa strada per far crescere la nostra Associazione, sia in numero di iscritti, sia in partecipazione. Ringrazio inoltre tutti gli Alpini che hanno voluto rispondere positivamente alla richiesta di contributo per la nuova sede Sezionale. La risposta è stata non unanime ma molto positiva.

(Cose Alpine – segue a pag. 6)

AFGHANISTAN

Ancora un volta gli Alpini vengono chiamati a dare il loro supporto in scenari mondiali molto delicati. Ma ci sorge un dubbio: i nostri Ministri della Difesa non hanno sempre affermato che il periodo passato sotto le armi è inutile se non addirittura un cuneo posto tra gli studi e l'attività professionale? E come mai ora , ancora una volta, chiedono ed ottengono di mandare i nostri giovani ad assolvere impegni così delicati , che peraltro essi svolgono in modo egregio sotto il comando di ottimi ufficiali. Forse anche i ministri possono sbagliare? C'è una risposta ?

GLI ALPINI IN GUERRA – LEZIONE DI SERIETA'

Riproniamo un articolo comparso sul giornale 'La Provincia" lo scorso Martedì 4 Febbraio 2003 a firma Mario Palmaro.
Per gentile concessione de 'La Provincia"

Un anonimo ufficiale americano, il colonnello Roger King, ha rotto l'incantesimo con il candore un po' ingenuo che si addice ai militari di lungo corso : gli Alpini – ha detto – sono in Afghanistan per Combattere. Che dei soldati debbano essere pronti alla guerra è, a pensarci bene, la cosa più ovvia del mondo. Chi se ne stupisce ha, sia detto senza offesa, un cattivo rapporto con il vocabolario. Perché le parole hanno un senso, descrivono concetti precisi, esprimono cose concrete, reali. Sono pietre. C'è una verità che è inscritta dentro ogni parola.

I militari sono persone arruolate per affrontare con le armi un conflitto. Così come il chirurgo studia anni e anni per imparare a incidere con il bisturi un malato che ha bisogno di essere operato ; o come un pompiere si allena a sfidare il pericolo per salvare chiunque resti intrappolato in una casa avvolta dalle fiamme.

Il chirurgo non ama i tumori, così come il pompiere non ama gli incendi ; ma entrambi sanno che prima o poi il problema si ripresenterà ; e quel giorno, recriminare contro la spietatezza della malattia, o intavolare una discussione sulla prevenzione degli incendi, non servirà a salvare nessuno. Bisognerà agire, mettendo a frutto ciò che si è imparato.

Anche i soldati non amano la guerra, e sperano in cuor loro di non dover mai affrontare un amico armato, con la prospettiva di succedere per non essere uccisi. Ma sanno anche che la loro esistenza in quanto soldati si giustifica soltanto nell'ottica di quel pericolo.

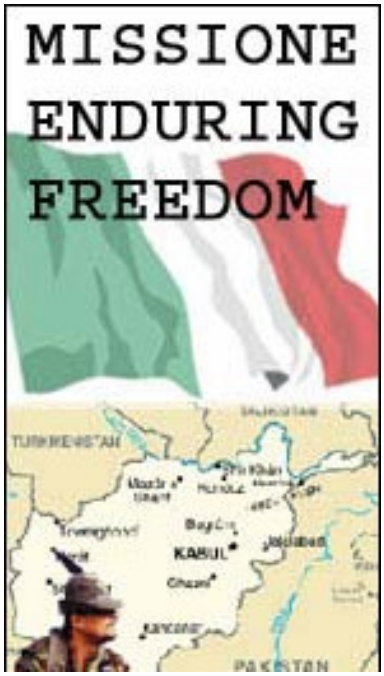
Ora, in un Paese normale queste considerazioni di buon senso farebbero parte, per così dire, del bagaglio fondamentale di ogni cittadino. Ma è facile prevedere che in Italia le banali considerazioni del colonnello King daranno la stura a polemiche pirotecniche. Anche questo secondo fatto è, a pensarci bene, qualcosa di cui non dobbiamo stupirci. Innanzitutto, per le implicazioni ideologiche della vicenda : chi è contrario al coinvolgimento italiano nel conflitto, ne approfitta per rilanciare le proprie istanze pacifiste. Istanze legittime, nel dibattito democratico. Purchè non si chieda a prestanti giovanetti in assetto da combattimento di fare da bersagli ai talebani, esibendo la docile mitezza di una drappello di crocerossine. I pacifisti chiedano, semmai, il rimpatrio dei nostri Alpini.

Il guaio è, come direbbe l'ultimo Gaber, che siamo italiani : e allora vogliamo l'esercito, però pacifico ; le forze di intervento specialei, però che non sparano mai, ma "si frappongono" ; i carri armati, ma con i fiori dentro i cannoni.

Bisogna capirlo, questo popolo : per decenni è stato abituato alla (discutibile) pratica, di invenzione giacobina, della leva obbligatoria, che ha prodotto come effetto collaterale la sindrome dei marmittoni : un esercito pronto alle esercitazioni.

Come se non bastasse, intere generazioni sono cresciute cullandosi nella "società dei diritti" ; che è una gran bella cosa, ma portata al parossismo finisce con l'eliminare il concetto stesso di dovere. La vita come militanza, come assunzione di responsabilità, in ufficio, in casa, a scuola e, perché no, nell' esercito : se ne può ancora parlare senza annegare in nun mare di risate ?

Questi Alpini che in Afghanistan rischeranno la vita sono per tutti noi un richiamo scomodo a questa serietà del vivere, a questa idea che nessuno debba sottrarsi agli impegni assunti, alla parola data. Per fortuna però, come direbbe sempre l'ultimo Gaber, siamo italiani ; e nonostante tutto, in contraddizione con noi stessi e con i nostri dubbi, quando verremo chiamati alla prova dei fatti, non ci tireremo indietro, e ci faremo onore. Perché, a dispetto dei se e dei ma, dei distinguo e dei dibattiti da salotto, ci sono ancora alcune cose serie, in questo Paese. E gli Alpini sono, fra queste, una delle più belle e più pulite.



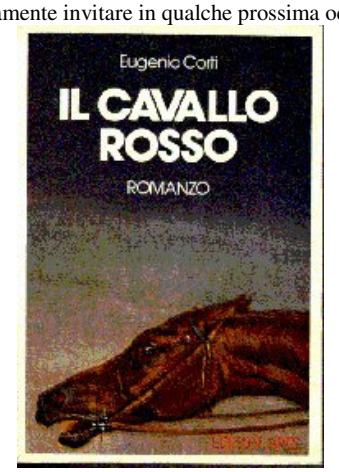
'IL CAVALLO ROSSO" …compie vent'anni

(Ppg) Stiamo parlando del più famoso libro dello scrittore Eugenio Corti che, nel recente passato, è stato più volte ospite del nostro Gruppo.

L' occasione è data del ventennale dell'uscita della prima edizione de "Il Cavallo Rosso "avvenuta il 21 Maggio 1983, (oggi è giunto alla 17^ edizione con traduzioni in spagnolo, francese, americano, lituano, rumeno e giapponese). Molti giornali ne hanno parlato ; altri hanno riportato interviste con l'autore.

La redazione de 'I' Alpinn del munt Goi" si associa alla moltitudine di tutti coloro che hanno letto questo capolavoro e che indistintamente asseriscono di aver gioito e sofferto - tale è il sentimento che ne scaturisce - insieme ai personaggi così magistralmente vivi nella descrizione dell'autore. E' doveroso un ringraziamento allo scrittore Corti soprattutto perché, come afferma Paola Scaglione che ne ha raccontato la vita, egli riesce attraverso gli scritti a "rendere bello tutto ciò di cui si parla"..

Per gli Alpini del Gruppo di Albate è inoltre un motivo inaspettato per salutare affettuosamente l' amico Corti Eugenio, nella speranza di poterlo nuovamente invitare in qualche prossima occasione.



AFGHANISTAN
Quando non si vuole ammettere la verità
di Matteo Navoni

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo assistito alla nascita e allo sviluppo di due scenari di guerra in Afghanistan e in Irak. Entrambi molto lontani da casa nostra, hanno però suscitato una notevole partecipazione nell'opinione pubblica, con inevitabili ripercussioni sul panorama politico interno.

Evito di parlare della questione irachena, la cui analisi sarebbe troppo strettamente politica e legata alle opinioni personali di ciascuno. L'Afghanistan, invece, ci vede più direttamente coinvolti, data la presenza in quello Stato degli Alpini del 9^ Reggimento, nell'ambito dell'operazione internazionale " Enduring Freedom" . Parlandone con amici e conoscenti , la riflessione e l' ìnterrogativo che più spesso si affacciavano spontanei alla mente era ".perché noi?" . E' una domanda che nasce dal cuore, solo parzialmente fondata : in realtà il contingente italiano è formato , oltre che dagli Alpini, anche da uomini di altri corpi(Carabinieri, Incursori, Genio) ed è inoltre ovvio che, dato il contesto territoriale particolarmente montuoso in cui si svolgono le operazioni, gli Alpini abbiano un ruolo di preminenza. Tuttavia non possiamo fare a meno di sentirci combattuti tra due opposti sentimenti : da una parte l'orgoglio per il fatto che questa missione sia stata affidata ai nostri ragazzi, riconoscendone così la professionalità ; dall'altra il risentimento per l'ennesima richiesta di impegno da parte di quegli stessi vertici istituzionali che (non meno di quelli che li hanno preceduti) hanno fatto di tutto, e sembrano voler continuare su questa strada , se non per eliminarci, sicuramente per ridimensionarci drasticamente, snaturando lo spirito di corpo che da sempre ci contraddistingue. Il tutto nella più completa indifferenza sia alle nostre proteste che alla testimonianza dei nostri valori che quotidianamente gli Alpini promuovono. Ma cosa vanno a fare, esattamente, gli Alpini in Afghanistan ? Dagli stringati comunicati stampa dei vertici politici e militari si rilevano formalmente i seguenti compiti : evitare l'infiltrarsi di terroristi di Al Quaeda dal confinante Pakistan ; ricercare quelli già presenti sul territorio ; evitare il degenerare delle tensioni antiche e mai sopite tra i numerosi gruppi di differente etnia presenti sul territorio, in modo da garantire la stabilità nel difficile cammino di ritorno alla democrazia di questo Stato. Missione di combattimento , dunque, o di peace-keeping ? Questo punto ha originato un aspro scontro tra i sostenitori delle due tesi, ciascuna delle quali è stata debitamente strumentalizzata in ambito politico per dare all'avversario del guerrafondaio, piuttosto che del "non patriottico". Si è inoltre evidenziata una notevole mancanza di trasparenza da parte del governo che si è sforzato continuamente di presentare all'opinione pubblica l'immagine di una missione a rischio zero . Niente di più falso, tant'è vero che ci ha pensato un colonnello delle truppe statunitensi a smontare questa tranquillizzante immagine precisando che si tratta - è vero - di peace-keeping, ma in un'area con alte probabilità di combattimento a causa di una notevole concentrazione di forze ostili e ricordandoci una verità che molti, politici e non, preferiscono lasciare in disparte : i soldati – specie se professionisti – devono saper combattere ed essere pronti a farlo ogniqualvolta le circostanze lo richiedono.
Ancora : è degno di biasimo l'atteggiamento di quanti , dopo aver voluto l'esercito di professionisti per sgravarsi dall'obbligo morale sancito dalla Costituzione e dai sacrifici che esso comporta, adesso hanno il coraggio di criticarne l'impiego perfino in una missione di pace ! Tuttavia da questo quadro decisamente poco consolante , si possono trarre almeno duie elementi positivi : un auspicio e un augurio. L'auspicio è che noi tutti sappiamo trarre dalle ondate di violenza e intolleranza che stanno percorrendo il mondo, uno stimolo a riscoprire la nostra culture e il nostro patrimonio di valori morali promuovendoli e difendendoli senza chiudersi verso gli scambi con altri popoli, ma traendone per quanto possibile motivi di arricchimento all'insegna del rispetto reciproco, dell'identità culturale e religiosa di ciascuno.L'augurio invece è per i nostri Alpini impegnati nel mondo in di missioni di pace : al di là delle convinzioni personali sull'opportunità di questi interventi, porgiamo loro i più sinceri auguri di buon lavoro, nella certezza che sapranno ben rappresentare la nostra Italia non solo operando con competenza e impegno, ma anche e soprattutto mostrando umanità, generosità, spirito di sacrificio e rispetto dell'altro.
E' per questi motivi che le Penne Nere hanno da sempre guadagnato l stima delle popolazioni incontrate sul loro cammino.

DON CARLO GNOCCHI
Seminatore di Speranza
Imprenditore della Carità

(Ppg) Lo scorso 15 Febbraio il Gruppo ha organizzato una "Elevazione Spirituale" nella Chiesa Parrocchiale per ricordare il centenario della nascita di don Carlo Gnocchi avvenuta a S. Colombano al Lambro il 25 Ottobre 1902
Anche se l'affluenza di pubblico non è stata adeguata alla proposta, la serata è riuscita molto bene, merito soprattutto della Corale Parrocchiale S. Antonino, che per l'occasione aveva messo in repertorio canti adatti all'argomento e ad un gruppo di giovani lettori e musicisti che, con alcuni Alpini del Gruppo, hanno intercalato letture , musica e meditazioni.
Ottimo il risultato : pacato ma nello stesso tempo molto efficace. Al termine i presenti erano visibilmente commossi e soddisfatti per il messaggio ricevuto.
Erano presenti, oltre a don Antonio che ringraziamo affettuosamente, il dott. Silvio Colagrande attuale direttore del Centro don Gnocchi di Inverigo, una delle due persone che vedono con una cornea donata da don Carlo subito dopo la morte. Il dott. Colagrande era accompagnato della gentile signora consorte.
Ma la vera sorpresa della serata è avvenuta al termine, dopo il simbolico scambio di doni : Il dott. Colagrande ci ha invitato a ripetere la proposta presso la villa "La Rotonda" di Inverigo, sede del Centro. E' stato un onore inaspettato, per il quale lo ringraziamo sinceramente .
La domenica 2 Marzo ci siamo quindi trasferiti ad Inverigo ed abbiamo ripetuto la meditazione nella sala d'onore della villa, davanti ad un pubblico di Albatesi e di genitori dei ragazzi del Centro. E' seguita una breve visita alla struttura per conoscere da vicino la realtà caritativa fondata da don Gnocchi all'inizio degli anni 50'.
E' doveroso ringraziare da queste righe il dott. Silvio Colagrande, don Antonio Fraquelli che ha concesso l'utilizzo della Chiesa Parrocchiale, la Corale S. Antonino di Albate che ha impegnato più di due mesi di prove, i giovani lettori, i giovani strumentisti, gli Alpini coinvolti direttamente nel programma, nella convinzione che proposte come quella descritta contribuiscono a dare degli Alpini una immagine di grande cultura, ma soprattutto di attenzione e ricordo verso quelle persone che, come don Carlo Gnocchi, hanno vissuto tutta la vita come "Seminatori di Speranza e Imprenditori della Carità".



SILVIO COLAGRANDE DIRETTORE DEL CENTRO S. MARIA ALLA ROTONDA DI INVERIGO PRESENTA L'ELEVAZIONE SPIRITUALE SU DON CARLO GNOCCHI

"IN RICORDO DI PIERA MILIVINTI
Donna buona e giusta
Mamma degli Alpini"

(Ppg) ***Ho conosciuto la Piera Milivinti durante il servizio militare a Malles Venosta nella seconda metà del 1968, quando ero sottotenente al battaglione Tirano. Di tanto in tanto il colonnello comandante Antonio Mautone mi ordinava di recarmi con una AR (jeep) alla stazione di Merano per accogliere la Piera che arrivava in treno dalla Valtellina ; quindi accompagnarla a Malles dove si tratteneva per qualche giorno ospite del Circolo Ufficiali. A quei tempi la Piera era una signora sui cinquantacinque anni , dinamica, affabile, cordialissima, di quella cordialità che nasce da un cuore buono e da una umiltà profonda.***
Intratteneva rapporti confidenziali con tutti gli ufficiali che a loro volta la stimavano molto ; ma la sua "vocazione" era quella di stare con gli Alpini, in particolare quelli valtellinesi. A loro offriva qualche dolce fatto in casa, notizie dalle famiglie, ma soprattutto portava l'amore di una seconda mamma, tant' è vero che tutti la chiamavamo la "mamma degli Alpini".
Sono passati 35 anni e non l'ho più rivista. Di lei avevo occasionalmente notizie da alcuni amici di Talamona, gli stessi amici che mi hanno comunicato della sua morte, avvenuta lo scorso 24 Gennaio alla veneranda età di 88 anni.
Ai suoi funerali c'erano moltissimi di quegli Alpini ai quali ella aveva dedicato un'intera vita di affetti. Anch'io ero presente con il gagliardetto del Gruppo di Albate ; la Cerimonia funebre è coincisa con l'Anniversario di Nikolajewka, e anche questa concomitanza non è un fatto casuale.
Prima della sepoltura il colonnello Gioacchino Gambetta - pupillo della Piera – ha letto - visibilmente commosso - un ricordo da lui stesso scritto e che pubblichiamo integralmente.

A tutti i vecchi soldati capita ogni volta che suona il silenzio fuori ordinanza durante una S. Messa o una cerimonia, che il pensiero vada ai propri amici e colleghi andati avanti.
Da oggi, durante quelle note, in quei pensieri avrà un posto d'onore anche la Piera.
Parlare di questa donna meravigliosa mi è molto difficile e spero che l'emozione non mi tradisca.
Noi Alpini Valtellinesi dobbiamo molto a Lei, alla sua nobiltà d'animo ed alla sua generosità, con discrezione, in molte occasioni, ha saputo sostituire le nostre mamme, le sorelle e le fidanzate in quei momenti in cui ad alcuni di noi prendeva la nostalgia di casa.
Sempre attenta, cordiale ma anche severa quando qualcuno di noi combinava qualche marachella, il suo intervento presso i nostri superiori ci toglieva spesso dagli impicci, ma poi arrivava puntuale il suo rimprovero perché non si ricadesse nell'errore e ci si comportasse in modo esemplare.
Se è vero che il buon Dio in Paradiso ha formato un Reparto di Alpini al Comando del Generale Cantore, sono certo che in questo momento la Piera sia li seduta davanti alla sua scrivania parlare con Lui di qualche Alpino , perché sicuramente il suo posto non può che essere nel paradiso degli Alpini.
Come sempre, fuori dalla porta ci saranno tutti gli Alpini Valtellinesi ad aspettarla, al termine del colloquio farà una passeggiata in cortile e tutti gli Alpini gli si faranno intorno per avere notizie da casa o per scambiare quatto parole in dialetto.
Tutto questo succedeva quando lei era in vita e ora sono certo che tutto questo continuerà a verificarsi in quel luogo di pace eterna, perché il suo amore per gli Alpini non può essere cessato nemmeno con la morte.



La Piera 'Mamma degli Alpini" fotografata a fine anni 60'

UNA BELLISSIMA SORPRESA

(Ppg) Siamo stati piacevolmente "sorpresi"(ci stiamo riferendo agli Alpini di Albate) dal Presepio proposto dal 'Gruppo amici del Presepio"nella Chiesa Parrocchiale per il S. Natale 2002, dal titolo "IL RITORNO".
E' stata una "novità" inaspettata vedere riprodotta la figura di un Alpino che ritorna dalla guerra al suo villaggio, alla sua famiglia, alla sua quotidianità fatta di amore e sacrifici.
Un particolare e sincero grazie agli amici che lo hanno realizzato, formulando loro l'augurio di continuare a mantenere viva questa bellissima tradizione tipicamente italiana e iniziata da un'idea di S. Francesco.

IL RITORNO

E' ancora la famiglia la protagonista del nostro annuncio natalizio.
L'abbiamo rappresentata lo scorso anno nella magica atmosfera della vigilia : quest'anno vogliamo riproporla nel momento cui i suoi componenti si ricongiungono dopo un lungo periodo di distacco.
L'Alpino che torna alla sua casa non trova solo che l'Evento si è compiuto : Maria stringe a sé il Bambino con affetto materno, immagine ben diversa da quanto ci viene normalmente proposto, (come non pensare ad un famosissimo dipinto del Tintoretto?), ma trova l'abbraccio della donna che, insieme al figlio, lo ha fedelmente atteso.
La bellezza delle montagne, il loro candore, il loro silenzio sono il simbolo di un Creato che non cessa mai di stupirci, cornice ideale e unica di questo Momento nel quale la Natività e abbraccio tra i due sposi s'incontrano e s'intrecciano.
La lontananza dai nostri familiari e il distacco da loro sono sempre presenti nella nostra vita. Possono avere la brevità di poche ore lavorative come la pesantezza di giorni e di mesi e, troppe volte, non è solo assenza fisica ma è mancanza di comunione e condivi sione. Sta a tutti noi rivivere continuamente il valore e il significato di un ritrovarsi, e superare le incomprensioni e le difficoltà che troppe volte ci accompagnano.
Qualcuno potrebbe chiedersi perché abbiamo scelto la figura dell'Alpino.
Chi meglio di lui esprime l'umiltà, il silenzio, la forza, conosce i tempi dell'attesa, non ama i gesti inutili e le parole retoriche ?
La montagna, l'Alpino, una donna, il bambino, il Natale : da una piccola cucina (come non ricordare la proposta dello scorso anno ?) ci siamo trasferiti nella maestosità e bellezza delle Alpi.
Ma l'atmosfera e la magia sono le stesse : lo stupore, la meraviglia e la gioia del Natale sono dentro di noi.
Dopo tante parole lasciamoci incantare dalla proposta che ci viene presentata , diciamo ancora una volta grazie a chi ha voluto proporcelo e curarlo in ogni minimo particolare e trasferiamoci per pochi attimi, in assoluto silenzio, tra quelle case.



Il bellissimo Presepio 2002 nella Chiesa Parrocchiale

Riportiamo un articolo di Francesco Premi, nipote di Guido Tisato, Capitano di Michele Morstabilini in Russia. Francesco abita a Verona ed è studente universitario. Come da buona tradizione Alpina , ha voluto iscriversi al nostro Gruppo come Amico pur non avendo ancora oggi svolto il servizio militare a causa degli studi universitari attuali.

Si sono ritrovati grazie a delle poesie

Sono stati scritti libri famosi sulla campagna di Russia, come «Il sergente nella neve» di Mario Rigoni Stern e «Centomila gavette di ghiaccio» di Giulio Bedeschi, ma anche delle poesie, molto meno famose, come quelle che hanno fatto incontrare Michele Morstabilini con Francesco Premi, il nipote del suo capitano Guido Tisato. Quest'ultimo, infatti, durante la tragica ritirata trovò il tempo e la forza di 'buttare giù" una manciata di versi («Erano i giorni lontani e forti, / erano i giorni dei vostri morti, / erano i giorni dell'avversa fortuna, / erano i giorni in cui sol c'è la morte e sfortuna. / Andavano assieme Alpini e Artiglieri / Uniti sempre, come oggi domani e ieri. / Contro la morte andavano uniti / Dal freddo, dalla fame, dalle fatiche sfiniti. / Era una lotta disperata e atroce / Per poter sfuggire a morte feroce»). Mentre Morstabilini tenne un diario, poche righe ogni sera scritte su un librone, che riuscì a nascondere anche durante la prigionia nei lager tedeschi, ma gli fu sequestrato al rientro in Italia nel '45. Ha conservato, invece, un quaderno di poesie, preghiere e disegni scritto in Germania con alcuni compagni di prigionia. Sia lui che il nipote di Tisato hanno mandato le liriche di guerra di cui erano in possesso a Gavino Puggioni e Pietro Berra, storico e giornalista che, con l'Associazione nazionale alpini di Albate, stanno realizzando un libro di 'poesie. **(da 'La Provincia del 5 Gen 2003"**

GRUPPO ALPINI ALBATE

Quando, la mattina del 4 gennaio scorso, stavo per arrivare a Como – o, meglio, ad Albate – ho riflettuto a lungo su quanto era accaduto poche settimane prima; ma anche oggi, a distanza di cinque mesi, mi accorgo di ripensare la stessa cosa: che era stata la casualità a presentarmi Michele Morstabilini, e con lui il gruppo Alpini di Albate. Devo dunque essere grato alla casualità, perché mi ha regalato un amico.

E' proprio vero che i percorsi della vita, a volte, prendono strane direzioni e si incrociano con quelli degli altri, quasi a sottolineare che anche la casualità segue una sua misteriosa logica.

Una di queste strane circostanze è stato l'invio a Gavino Puggioni – ' amico' degli alpini di Albate, nonché storico e scrittore – di una 'poesia dal fronte" scritta da Guido Tisato, mio nonno materno: grazie a questa casualità, per un giorno sono diventato… 'il nipote del Capitano", e mi sono trovato ad incontrare Michele Morstabilini, attendente di mio nonno.

Erano anni che mi interessavo alle vicende e alle sventure vissute dai miei nonni, entrambi alpini, durante la seconda Guerra Mondiale: ma, soprattutto mi era venuta l'ansia di rintracciare qualche loro compagno, per conoscerlo e farmi spiegare e raccontare quello che era accaduto in quegli anni difficili, le loro piccole grandi storie: cercavo, insomma, testimonianze che purtroppo non ho avuto il tempo di raccogliere dai miei nonni.

Michele Morstabilini si può considerare, quindi, una sorta di sogno realizzato.

Con il capitano Tisato ('il mio capitano", come ama definirlo), il vostro (nostro…) " vecio" Michele ha condiviso tre lunghi anni di guerra, dall'Albania alla Russia, fino al tragico 8 settembre, quando i due artiglieri alpini sono stati separati e deportati in Germania con diverse destinazioni.

Sono passati sessant'anni da allora, eppure Michele ci ha parlato dei ricordi della guerra, della vita in Albania o in Ucraina, del rapporto con il 'suo" capitano con una immediatezza e, comprensibilmente, con una drammaticità che sembrava si trattasse di cose di pochi anni fa: penso, ad esempio, a quanto viva e terribile sia rimasta l'immagine della battaglia di Nikolajewka…

E non si tratta solo di ricordi di guerra: anche in Russia c'era modo di dimenticare, almeno per un momento, che si era lì per combattere: e Michele ha narrato del rapporto tra italiani e contadini russi, basato il più delle volte sul reciproco aiuto e comprensione, o di qualche strano incontro, come quello con una ex – attrice che lo pregò di lasciarle il contenuto di un vecchio baule.

Ma l'aspetto forse più commovente è stata scoprire come un uomo di 85 anni ricordasse con emozione e con memoria vivissima, accanto ai drammatici episodi della guerra, soprattutto l'amicizia e l'affetto che lo legava a mio nonno: segno che i sentimenti profondi 'sono' per sempre.

Sembrava quasi che questo grande sentimento di amicizia si fosse concretizzato nello zelo che Michele ha messo nell'organizzare – con la collaborazione di Gavino e degli alpini di Albate - questo incontro con me e con mia madre. "*E' stato il più bel regalo di Natale* – ci ha detto infatti Morstabilini, raggiante, con l'entusiasmo di un giovane – *non potevate darmi una gioia più grande…*".

In realtà, non gli abbiamo donato nulla, all'infuori della nostra presenza e della nostra amicizia. Sono io, piuttosto, che devo essere grato a lui, a Gavino Puggioni ed a tutti gli amici alpini di Albate, che sono riusciti a farmi realizzare un sogno.

Francesco Premi



L'incontro presso la sede del Gruppo di Michele Morstabilini con la figlia Simonetta del Capitano Guido Tisato e il nipote del medesimo Francesco Premi

La battaglia di Nikolajewka
(poesia di Angelo Crippa)

Va il tuo pensiero a quella Battaglia
di Alpini dal sangue generoso e fluente ;
guadagnò il tuo petto una medaglia,
sotto quella neve, che cadeva silente.
Superbo, il nemico occupò la tua buca :
fu per superiorità numerica e non bravura.
Quel nemico che voleva subito marciare,
lo costringesti, solo, al lento camminare ;
ma lasciasti una neve non più bianca,
ma rossa d'Amore e non più stanca.
E guardò il tuo bel viso un Cielo stellato,
e vedesti tanti baldi Alpini, da Dio baciati.
E rimase su quella neve un gioviale sorriso
D'Amore : sapeva di celestiale Paradiso.
Non più i meandri della gelida trincea,
ma i verdi Pascoli di vita Divina :
Tante Mamme a tante Spose unite
Vi baciano, in quel Cielo Sublime,
con il loro, batte ancora il vostro Cuore ;
è il vero palpitare del vostro caldo Amore.
E suonò il silenzio nella brulla pianura ;
lo stanco, ferito trombettiere ne plasmò le note :
e risuonò quel silenzio come un canto,
fermando il nemico pauroso e stanco.
……..
Forse si fermò per paura, forse per rispetto ;
ma gli facesti il più nobile dispetto :
risuonò lì quel silenzio solenne, ma quello fuori ordinanza :
quello che da recluta, prima del riposo
in caserma, piangere ti faceva, nella tua stretta branda

(Cose Alpine – segue da pag. 1)

La parola al Capogruppo - GIOVANI

Con piacere ho notato, verificando le date di nascita dei nuovi tesserati, molti ragazzi se non proprio appena congedati, quasi.
E' a questi che voglio rivolgermi, se da un lato sono soddisfatto che, iscrivendovi all'associazione crediate in tutti quei Valori che la stessa porta avanti da anni, non posso essere altrettanto soddisfatto per la presenza nelle attività associative. E' chiaro che il Gruppo ha una sua attività che potrei chiamare istituzionale (cose che si ripetono da tempo oramai divenute standard e che potrebbero non essere gradite) ma è stato sempre pronto a nuove sfide e attività. Uno dei nostri problemi è la mancanza di ricambio generazionale che indubbiamente in una associazione ci deve essere in special modo per quando riguarda nuove idee e strade da percorrere. E' proprio da Voi quindi che potrebbe arrivare questa nuova linfa di idee. Anche questo piccolo nostro giornale potrebbe ospitare qualche nuova "penna" sia di congedo che come scrittore. Una buona occasione sarebbe già vederci nella prossima nostra festa di Giugno in Oratorio, con un po' di lavoro e qualche ora data al gruppo ma vi assicuro con tanti Amici

ADUNATA AOSTA

Che dire ? Bellissima Adunata. Pensavamo onestamente di incontrare grossi disagi nel recarci ad Aosta, piccola città, e oltretutto con un solo ingresso autostradale. Ma tutto si è svolto in modo perfetto. Bella la città ricca di antiche tradizioni e Alpine e di storia. Abbiamo avuto l'occasione di visitare la mostra dei bozzetti sui manifesti di Aosta al cui concorso ha partecipato anche il nostro socio Giulio Cappelletti. Un invito a tutti per il 2004 a Trieste

I PROSSIMI CONSIGLI DI GRUPPO SI TERRANNO NELLE SEGUENTI DATE :
7 LUGLIO – 8 SETTEMBRE – 3 NOVEMBRE – 29 DICEMBRE
Si ricorda che i consigli sono aperti a tutti gli Alpini del Gruppo che hanno la possibilità di seguire in prima persona i lavori del direttivo e conoscere subito le decisioni prese

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GRUPPO PER L'ANNO 2003
(elezioni effettuate all ' Assemblea del 24 Gennaio 2003)

CAPOGRUPPO	**Pedretti Flavio**
VICECAPIGRUPPO	**Castelletti Alberto**
	Navoni Angelo
	Ricetti Massimo
SEGRETARIO	**Caspani Giovanni**
TESORIERE	**Pedretti Piergiorgio**
CONSIGLIERI	**Beretta Filippo**
	Bergna Gianpaolo
	Cappelletti Giulio
	Corti Mauro
	Misto Giuseppe
	Montorfano Maurizio
	Ostinelli Enzo
	Pifferi Pierantonio
	Ronchetti Mario
	Volonterio Giampiero

TORNEO DI SCOPA

Nel corso del mese di Maggio si è tenuto un torneo di Scopa d'Assi in alcuni bar di Albate, tra i quali anche la nostra sede. Il torneo è stato organizzato dalla società sportiva Albate Calcio.
La coppia di Gruppo Barbieri Abele / Bergna Gianpaolo ha vinto le eliminatorie presso la sede (seconda la coppia Ostinelli Enzo / Casale Generoso)
La medesima coppia Barbieri / Bergna si è classificata 2^ alla Finalissima. BRAVI !!

GLI ALPINI IN MOLISE DOPO IL TERREMOTO DELL'OTTOBRE 2002

(lettera di don Gabriele Tamilia, Parroco di Ripabottoni – Campobasso – il paese dove hanno operato i i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini, Gruppo Protezione Civile di Como)

Viva il Corpo, viva il Corpo degli Alpin ! E' davvero il caso di inneggiare a questi meravigliosi volontari dell'Associazione Nazionale Alpini , Gruppo Protezione Civile di Como che stanno alleviando le sofferenze degli abitanti di Ripabottoni, in provincia di Campobasso, uno dei centri più disastrati dal recente terremoto.
La popolazione di questo centro molisano, tutta evacuata e costretta a vivere sotto le tende, non finisce di ammirare l'impegno, l'abnegazione, la forza, d'animo, la coesione e lo spirito di sacrificio che regna all'interno di questo gruppo di Alpini in congedo. I molisani, che vivono la dolorosa esperienza, nuovi a questo tipo di presenza, sono profondamente colpiti dai valori di cui sono portatori gli Alpini di Como.
Per chi è abituato a cogliere gli aspetti positivi anche nelle circostanze più negative, l'opera di questi amici offre tanti spunti di riflessione.
Verrebbe da chiedersi chi e cosa li abbia spinti a lasciare casa, famiglia, occupazione ecc. per condividere, non solo, ma a mettersi a servizio e a completa disposizione di questa parte di umanità sofferente. Sicuramente un forte spirito di solidarietà, un alto senso civico, una grande voglia di trasmettere i valori di cui sono portatori, il desiderio di far gustare l'ottima cucina per la quale sono incaricati.
I cittadini di Ripabottoni non trovano parole adeguate per esprimere profonda gratitudine a queste straordinarie persone per il servizio che rendono, ma soprattutto per i ricchi valori che con la loro presenza discreta sanno trasmettere

P.S. La redazione de 'I' Alpinn del Munt Goi" , "gioiosamente" colpita dalla lettera, non può che riconfermare la volontà degli Alpini di continuare ad adoperasi per alleviare le sofferenze dei fratelli sempre e in ogni luogo. Grazie don Gabriele !
Per dovere di cronaca ricordiamo che del Gruppo di Albate hanno prestato servizio a Ripabottoni gli Alpini Cazzaniga Giacomo, Lodi Rizzini Gianfranzo e l'amico Angelo Mottin.

FESTA ALPINA 2003
PRESSO L'ORATORIO DI ALBATE g.c. VIA VENUSTI , 7

SABATO 31 MAGGIO DOMENICA 1 LUNEDI 2 GIUGNO

PROGRAMMA:

SABATO ORE 14.30
DIMOSTRAZIONE UNITA CINOFILA CROCE ROSSA ITALIANA

DOMENICA ORE 21.00
CONCERTO CORPO MUSICALE ALBATESE

LUNEDI ORE 17.30
TEATRO DEI BURATTINI A CURA AGORA' INCONTRI CULTURALI ALBATESEI

SPECIALITA GASTRONIMCIHE

STAND ILLUSTRATIVI ATTIVITA DI SOLIDARIETE ALPINI E C.R.I.

NON MANCATE

(Cose Alpine – segue da pag. 5)

SENTIERO BOTANICO

Nello scorso mese di Marzo abbiamo posati i nuovi cartelli del Sentiero Botanico del monte Goi. Lo stesso, nato, alcuni anni fa, da una idea delle insegnanti Annoni e Ferla dell'allora classe III C della scuola media G. Marconi di Albate , è stato nuovamente progettato e la nuova cartellonistica rifatta con un finanziamento avuto dal Parco Spina Verde di Como. La parte progettuale è stata curata dal nostro Giulio Cappelletti mentre la parte costruttiva dei cartelli dalla ditta ISS Corti di Casnate. Già dal mese di Aprile e Maggio il sentiero è meta di uscite scolastiche di vari plessi della provincia in un progetto del Unione Circoli Cooperativi al quale anche noi alpini collaboriamo nelle uscite con i ragazzi. Il 7 Giugno in occasione della fine dell'anno scolastico, organizzeremo l'inaugurazione dello stesso percorso collaborando con le scuole medie, il Parco e varie associazioni. Siete tutti sin d' ora invitati.
Voglio ringraziare da queste pagine
–il valido contributo finanziario del Parco
-Mauro Sala e Amedeo Gelpi tecnici del Parco per la fattiva collaborazione
-Giulio Cappelletti che ha seguito tutta la parte grafica del lavoro e Luigi Zanfrini



Nelle foto : alcuni momenti delle giornate di visita dei ragazzi al sentiero botanico accompagnato dagli Alpini del Gruppo

Una bellissima esperienza….

'Pino saresti disponibile ad accompagnare i ragazzi delle scuole di Albate al Monte Goi?". La richiesta di Flavio, il nostro capogruppo, mi trovava abbastanza impreparato, però ripensando al valore che, come alpini diamo la nostro territorio, ho deciso di accettare. Questa manifestazione è stata organizzata dall'Unione Circoli Cooperativi, con la collaborazione del Parco Spina Verde e del nostro gruppo . Il compito di noi Alpini consisteva nell' accompagnare i ragazzi spiegando loro le caratteristiche morfologiche, la flora e le particolarità di quella parte del nostro territorio che comprende la Valbasca e il monte Goi. E' stata l'occasione per illustrare l'umile, costante e spesso poco conosciuto lavoro degli alpini: pulizia annuale del bosco sistemazione di sentieri ed argini, taglio rami pericolosi ecc.. Nel 1995 c' è stata poi la collaborazione con i ragazzi della scuola media 'G. Marconi" di Albate che ha visto la realizzazione di una serie di cartelli che compongono ora un interessante sentiero botanico. Tornando alla mia esperienza di accompagnatore, devo dire che sono stato colpito dal' entusiasmo che i ragazzi hanno mostrato nei nostri confronti e dal' attenzione con la quale hanno seguito le nostre, talvolta lunghe, spiegazioni !
Spero che questo tipo di collaborazione scuola-Alpini-territorio , possa continuare per far crescere nelle nuove generazioni il rispetto e l'amore verso tutto ciò che di bello ci circonda.

Pino Maisto

P.s. un ringraziamento a tutti gli alpini che hanno collaborato alle uscite sul parco



Sabato 7 Giugno 2003 Inaugurazione Sentiero Botanico Monte Goi

ore 8.30 ritrovo sul piazzale della scuola e Alzabandiera

ore 9.00 partenza delle classi verso il sentiero lungo il percorso i ragazzi saranno coinvolti in giochi legati al parco e all'orientamento

ore 11.30 ritrovo presso la fine del sentiero (località Valbasca) piccola premiazione del gioco qualche parola di circostanza (Presidente Parco, Insegnanti/Preside scuole, presidente Circoscrizione 1)

ore 12.30 ritorno presso la scuola e chiusura manifestazione

TUTTI GLI ALPINI SONO INVITATI

PROSSIMI IMPORTANTI APPUNTAMENTI SEZIONALI

15 GIUGNO	**APPIANO GENTILE**	**RADUNO SEZIONALE 2003 E 75° GRUPPO**
6 LUGLIO	**PIGRA INTELVI**	**RADUNO BATTAGLIONE VALLE INTELVI**
28 SETTEMBRE	**CASNATE CON BERNATE**	**2 5° FONDAZIONE GRUPPO**
19 OTTOBRE	**MOLTRASIO**	**MESSA SEZIONALE**

PROSSIMI APPUNTAMENTI:
19 Settembre
Serata gastronomica Valtellinese
3-4 Ottobre
Serate Tirolesi
24-25 Ottobre
Serate gastronomiche
2 Novembre
Festa dell' Unità d'Italia e delle Forze Armate
21-22 Novembre
Serate gastronomiche
7 Dicembre Accensione Albero di Natale
24 Dicembre Auguri con vin brulè
altre manifestazioni di cui daremo avviso in sede

L' ANAGRAFE DEL GRUPPO
Lutti nelle famiglie dei soci
Paolo Bolognesi genero del socio Mottin Lorenzo
Luigi Morstabilini fratello del socio reduce di Nikolajewka Michele
Lucia Grosso mamma del socio Morelli Maria
UN DEFERENTE RICORDO E UNA PREGHIERA

************ ULTIMISSIME ************
Anche il Nucleo di Protezione Civile A.N.A della nostra Sezione, è stato chiamato ad intervenire presso le popolazioni dell' Algeria sconvolta dal terremoto. Entro fine Maggio saranno operativi .

IL SECONDO LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA
E' uscito la seconda edizione del dove anche il nostro gruppo è stato inserito per alcuni interventi di solidarietà (sia in denaro che con ore lavorate) . Il libro è in sede da consultare.
A pagina 31 potete trovare il nostro gruppo.

Donazione somma	**a Associazione bambini Copii**	**210 euro**
Donazione somma	**a Protezione Civile ANA Como**	**400 euro**
Donazione somma	**a Parrocchia S. Antonino**	**250 euro**
Donazione somma	**a Sottoscrizione ANA Molise**	**768 euro**
Gestione mensa Ripabottoni Molise	**630**	**ore lavorate**
Pulizia sentieri Parco Spina Verde	**200**	**ore lavorate**
Banco Alimentare	**60**	**ore lavorate**
Cena Anziani	**16**	**ore lavorate**
Totale Sezione di Como	**6.996**	**ore lavorate**
	16.384	**Euro**

(Cose Alpine – segue a pag. 7)

7° CONVEGNO DELLA STAMPA ALPINA
Non potendo noi, seppure invitati, essere presenti, riportiamo qui l'articolo apparso sull' Alpino del 7° Convegno itinerante della stampa alpina a Gardone Riviera.
"Un congresso riuscito sia sotto l'aspetto organizzativo che per i contenuti. Al convegno, ospitato nella suggestiva cornice della Sala congressi del Vittoriale - sovrastata dall'aereo con il quale Gabriele D'Annunzio fece lo storico volo su Vienna durante la Grande Guerra - erano presenti il consigliere di amministrazione della storica struttura Giovanna Ciccarelli, il capo di Stato Maggiore del Comando Truppe alpine brigadiere generale Vincenzo Cardo, il presidente della Provincia di Brescia Cavalli e il sindaco di Gardone Alessandro Bazzani. L'organizzazione curata in ogni particolare dal presidente sezionale Fabio Pasini è stata davvero eccellente grazie anche alla collaborazione dei suoi splendidi alpini. I numerosi interventi dei responsabili di ben 57 testate alpine, moderatore il presidente del Comitato di direzione de L'Alpino Vittorio Brunello, hanno toccato con grande chiarezza i problemi del momento. Sul piano pratico: le complicate norme per la spedizione dei giornali associativi e le novità del portale ANA con i brillanti risultati ottenuti nell'ultimo anno; sul piano istituzionale: il futuro della nostra Associazione alla luce della sospensione della leva obbligatoria, ma anche delle proposte, iniziative e programmi per poter guardare con fiducia al domani. Le testate alpine si sono date appuntamento per l'anno prossimo a L'Aquila ."

VARIAZIONI INCARICHI NUCLEO PROTEZIONE CIVILE
Enzo Confalonieri , il Confa, ha rassegnato le sue dimissione come responsabile del Nucleo Protezione Civile di Como. Al suo posto sono stati incaricati Marco Gesilao al Settore Logistico e Gianfranco Lodi Rizzini , nostro socio, al Settore Operativo
Nel' augurare un buon lavoro ai nuovi incaricati voglio da qui ringraziare per tutto il lavoro svolto in maniera encomiabile da Enzo Confalonieri con vero spirito Alpino.

SITO COMO + SITO ALBATE
Se qualcuna naviga in internet, voglio consigliarlo di andare a visitare il nuovo sito della Sezione Alpini di Como www.alpinicomo.it . Da quando è stato aggiornato rispetto al precedente ha fatto notevoli miglioramenti. Potete trovare varie sezioni e tutti i comunicati delle manifestazioni Sezionali e dei Gruppi. Anche questi possono contribuire mandando notizie delle loro attività e anche noi di Albate lo stiamo usando spesso. Vi troverete tutte le nostre manifestazioni e foto delle varie attività effettuate. Fateci in giretto; ne vale la pena. E nostra intenzione come già preannunciato, dare vita anche ad un nostri sito del gruppo crediamo entro il 2003.

CURIOSITA: 1930 NASCITA DEL GRUPPO
Se voleste entrare – come vi ho invitato nella precedente nota - nel sito della Sezione di Como, nella sezione gruppi trovate anche alcuni dati del nostro con indicazione anno di nascita 1930. E' stata anche per me una sorpresa vederlo anche se nella nostra sede esiste il gagliardetto datato 1930. Queste sono le poche notizie ricercate dal nostro amico Gavino Puggioni sulla prima nascita del nostro gruppo .
"Domenica pomeriggio 1 Giugno 1930 alle ore 15.30 presso la sede del Dopolavoro (dove aveva preso sede anche il gruppo di Albate) avvenne la cerimonia di inaugurazione del gagliardetto. Presente oltre il presidente sezionale maggiore Pozzi anche il podestà Marzorati. Il gagliardetto fu donato dal ragionier Elia Ferrario. Madrina fu la signorina Magni Teresina La benedizione fu impartita da Don Bernardino Re assistito da Don Introzzi. Parlarono l' avvocato Giuseppe Prada e Mario Esposti entrambi volontari di guerra
Partecipò il Corpo musicale Umberto I. La manifestazione si concluse con la deposizione di corone di fiori ai monumenti ai caduti di Albate e Trecallo"

1 + 1 EURO
La sede Nazionale come avrete potuto leggere dalla pagine dell'Alpino, ha lanciato sottoscrizione con appunto questo titolo "1 + 1 Euro". La destinazione di questi fondi riguarderà la la ristrutturazione del rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" e per opere a favore dei terremotati del Molise. Noi come Gruppo abbiamo già contribuito alla sottoscrizione per il Molise anche con il contributo della società sportiva Pro Quinto.
Aspettiamo ancora tutti gli Alpini : se pensiamo bene 2 Euro sono una cifra cosi irrisoria sapendo poi a dove vanno destinati. Ancora un volta Vi chiedo di essere "Presenti".

Flavio Pedretti